

Goghgauguin

di **Biancanives Togliani**

Indice

Incipit

P.4

Sien: la tristezza

P.6

Paul: l'attesa

P.10

Il monaco e Casanova

P.12

L'idillio

P.14

En plein air

P.17

La collisione dei mondi

P.20

La consegna dell'orecchio

P.23

Le sedie

P.27

Ricovero volontario

P.28

Personaggi

Vincent

Paul

Sien

Prostituta 1

Prostituta 2

Prostituta 3

Prostituta 4

Incipit

Buio

voice over di Vincent

Vorrei solamente essere accettato per quello che sono.

Un grande fuoco è dentro di me ma nessuno ci si siede di fianco per risaldarsi.

I passanti vedono solo una traccia di fumo e continuano per la loro strada.

Sparo; gracchiare di corvi che volano via.

Musica epica.

La luce si accende lentamente.

Due tombe vicine, sole, in un campo di grano che si stende in lontananza

Sono le tombe di Vincent e Theo. Sien è in piedi dietro di esse, è vestita da borghese in nero coi tacchi.

Lei sta singhiozzando coperta dalla musica.

Voice over di Sien

Vincent.

Aveva cominciato da qualche tempo a maturare dentro di se un pericoloso senso di inadeguatezza che lentamente lo intaccò senza ritorno.

Theo aveva avuto un figlio e aveva creato quel nido che lui non era mai riuscito a costruire e il nuovo Vincent aveva preso il suo posto.

Era andato a trovare lui con la moglie e il piccolo a Parigi, ma aperta la porta di casa, la vista di quella felicità lo fece barcollare, era un corpo estraneo e scappò.

Chiese all'amico Gauguin di poterlo raggiungere nel nord e unirsi a lui nel suo nuovo atelier, ma Paul, che era ormai lontano come un amico di una vita precedente, lo aveva sconsigliato a causa del suo stato di salute.

Si era sentito chiuso fuori da tutte le porte.

Forse era davvero arrivato il momento di togliere il disturbo al mondo.

Non aveva più l'età per fare il mantenuto.

Così Vincent, che non avrebbe avuto la forza di superare un altro inverno, dopo aver scritto la sua ultima lettera a Theo, la vigilia di natale del 1888 si sparò, solo, nei campi ... quando il sole era alto nel cielo e la luce perfetta.

Silhouette di un uomo che tiene per mano due bambini; fa un gesto nella direzione di Sien. Lei raccoglie le sue cose, si ricomponde ed esce di scena con loro diventando anche essa silhouette.

Voice over (Sien)

Theo, che dei due era il ragionevole e il "sano", diventò quanto più simile a Vincent e si lasciò andare a tutta l'irrazionalità che trovò dentro se stesso.

Non gli bastava rivederlo nei quadri. Diventava feroce con quanti sembravano non soffrire come lui.

Entra Paul portando al centro della scena un letto a rotelle con sopra Vincent e Sien, poi si mette da parte.

Voice over (Sien)

Fu ricoverato in un ospedale per malattie mentali e dopo sei mesi dalla morte di Vincent si lasciò morire di dolore .

Ai Van Gogh non era stato detto che un incantesimo legava i loro destini, fin dalla nascita: nessuno dei due sarebbe sopravvissuto all'altro.

La musica svanisce

Da questo momento in poi i tre protagonisti rimarranno stabilmente in scena, anche nel corso dei cambi, fino quasi alla fine quando usciranno di scena Paul e Sien , mentre Vincent rimarrà fino all'ultimo buio.

Al contrario agli altri personaggi, le prostitute, usciranno ed entreranno in scena ad ogni loro intervento.

Sien : la tristezza

Sien Tu sei un pulcino. Io lo so perché fai paura a tutti, perché non ti sanno leggere. Tu non hai male dentro, tu il male non sai nemmeno che cos'è e la gente mica è abituata a certa purezza, si spaventa ... capisci?

Ma io per questo ti amo Vincent, perché non sei come gli altri esseri umani.

Vincent: Tu mi hai tolto dalla solitudine. Tu non ti senti mia? Ti senti sola con me?

Sien No, ma io mi sento sempre un pezzo unico.

Vincent Non andartene, non farlo mai con me.

Sien Non posso assicurartelo.

Vincent Perché questa volta non stai? Perché non provi per una sola volta qualcosa di diverso?

Credi che partire sia una novità? No Sien, la novità è restare.

Fai una famiglia con me.

Sien Ma ero solo la tua modella fino a una settimana fa.

Vincent Voglio che resti.

Voglio vederti invecchiare negli anni con me.

E voglio amarti sempre, anche quando le tue tette saranno afflosciate e i capelli avranno perso colore e le tue labbra non saranno più l'immagine del sesso.

Sien ride

Vincent Una donna è sempre bella. Io voglio che tu sia questo per me.

Sien Vieni qui.

Si abbracciano si baciano come a cominciare a fare l'amore

Paul E poi com'è che se ne è andata?

Vincent e Sien si staccano subito come se Paul fosse appena entrato nella stanza.

Vincent (*guardando Sien negli occhi*) Dopo poco meno di un anno che ci siamo amati se ne è andata. Una mattina mi sono svegliato e nel letto non c'era più. È scappata, se ne è tornata là in quelle stesse strade da cui io l'avevo tolta. Sono corso a cercarla nei vicoli di Montmartre e ho pianto tutte le mie lacrime.

Paul Vincent (*si siede in mezzo a loro due sul letto e mette un braccio attorno a Vincent*), immagino quanto tu abbia sofferto ma vedrai che ti innamorerai ancora, era una prostituta?

Vincent Prima di stare con me sì. L'avevo presa come modella perché costava meno ... aveva già un figlio ed era incinta al quarto mese. E' arrivata nel mio studio di Parigi così, con Leon per mano, il pancione e il sorriso, i capelli lunghi, tanti e neri e quella sua bella pelle grigia.

Era silenziosa e leggera ma già così saggia ... ho tenuto lei e il bambino a casa con me. L'ho lavata, nutrita e vestita poi mi sono innamorato dell'idea di noi come una famiglia. Ho sentito che la solitudine era un ricordo lontano, solo un brutto sogno. Ma la gente ha paura di tutto questo amore e, come tutti gli altri, anche lei è scappata.

Sien si alza dal letto e va verso una sedia che c'è in un angolo si siede e si posiziona addosso la fisarmonica, Vincent butta le braccia al collo di Paul e rimane così mentre Sien comincia a suonare.

Sopporto sempre meno gli abbandoni Paul, ogni persona che se ne va è per me ... Non mi abituerò mai, non sono bravo a vivere, non so fare come te.

Paul e Sien si guardano.

Lasciatemi stare
Lasciatemi rinchiudermi
Lasciatemi involvermi
e girare gli occhi dentro di me.

Paul lo lascia da solo e si mette vicino a Sien. Vincent continua a rivolgersi a loro due fino alla fine.

Mi nauseo nella voglia di smettere di sentire con le orecchie
tutto ciò che porta significato,
di avere tutta questa vista,
di essere condannato a tutta questa percezione
di esserci così tanto.

Vorrei che la pelle che divide me dal resto, diventasse la fine del mondo.
Vorrei esserci solo io
e che la realtà, l'unica realtà, fossero i miei ricordi.

In questa metamorfosi comprendo la mia natura :
sono stato fatto per perdere
e la mia missione nel mondo non è quella di trovare la felicità.

Ogni volta qualcuno mi abbandona sulla via
e ogni volta riesco a trovare tutte le mie energie per cercare di cancellarne l'immagine
e accettare che non sia più parte della mia vita
e accettare che io non sono parte della vita di nessuno,
parte di niente.

Nel mio prato vedo dolorosamente morire i fiori migliori che avevo piantato con energia nei miei
giorni più felici
e rimango coi piedi nella terra arida
che si fa cemento
che si sbriciola in deserto
e mi accorgo,
non ho più le forze,
che questo terreno non potrà più essere reso fertile.

Io sono solo in questo deserto
io non ne comprendo la causa
io non mi riconosco in questo destino
e guardo con asciutti occhi me stesso.

Sien smette improvvisamente di suonare alla sua ultima parola.

Paul Vincent no. Non pensarle nemmeno queste cose.
Sien Noi non ti lasciamo Vincent.

Paul si avvicina a lui, Sien rimane dov'era.

Vincent Io vorrei saper vivere, come te, vorrei essere forte, come te.

Io non ho la tua personalità. Prendi i tuoi viaggi: solo pensare di stare mesi su una barca ... e tutto quel tempo

che hai passato là in Sudamerica, senza capire quello che ti dicono, senza amici ne parenti. Non so davvero come fai, io non sarò mai così forte..

Paul Sono stato addestrato come marinaio da adolescente e ho imparato a stare in mare per mesi e dopo sai, certe paure non ti arrivano più, ma d'altra parte si perde anche molta sensibilità, come per le donne. Ho cominciato ad andarci quando ero un ragazzino tra un porto e l'altro; più grandi di me, esperte ma sbrigative e poi sì, ho avuto mia moglie dopo, ma mi è rimasta dentro una certa ... crudeltà, ecco.

Pausa

-Come per distrarre Vincent- Mi piace quando vado là. Le ragazze sono diverse, girano nude! Sono stato più che altro con ragazze piccole, di quattordici, quindici anni. Loro non si fanno tanto corteggiare perché sono semplici e poi non parliamo quasi e io mi sento meglio così; che non mi si chiedono troppe cose.

Quando sto là parlo poco con la gente, partecipo, ma dall'esterno e mi rilasso e riesco a dipingere meglio che altrove

Vincent Che storia ...

breve pausa

Forse mi innamorerò ancora, ma non riesce a passarmi e son già passati tre anni.

Mi sono rimasti solo i quadri che le ho fatto.

Stasera ti ho annoiato con "la notte dei ricordi di Vincent"

Paul Mi piace ascoltarti amico mio, ma voglio che una sera di queste usciamo un po' qua ad Arles, così ti faccio dimenticare quella Sien lì, magari.

Vincent Magari! Domani alle sette in piedi, va bene?

Paul Ti sembra che abbia mai potuto decidere?

Ridono

Vincent Buona notte

Silenzio

Vincent si siede e fissa davanti a se nel vuoto

Sien Dopo che me ne ero andata Vincent aveva imparato a vivere nel vuoto .

Perso l'amore e altri rapporti umani si trasferì nel mezzogiorno francese in cerca di un posto con più colore e più sole.

Era un modo per prendersi cura di se stesso, per ricominciare; infatti non si riconosceva nel suo destino.

Si innamorò di una casetta gialla nel centro di Arles e la prese in affitto.

Più tardi l'avrebbe dipinta nei suoi quadri come uno scrigno lucente.

Lui se la vedeva già piena di amici e questa volta si concesse di crederlo.

Progettava lo "Studio del sud": un asilo per artisti che come lui, senza famiglia, trovassero conforto e appagamento ormai solo nell'arte. Voleva una vita in comune e desiderava che la solitudine diventasse finalmente un ricordo lontano.

Paul Io sono stato l'unico ad andarci.

Sien Sei stato il suo più caro amico e la persona più importante, dopo suo fratello e me

Paul *-ride-* Dopo di te, non ne ho dubbi principessa.

Sien Ma non sei andato per lui

Paul No, hai ragione, sono andato per me.

Sien Sei sempre stato un egoista e ce l'hai sempre fatta per culo.

Paul Senti Sien, io non capisco tutto questo livore nei miei confronti, ti ho scopata qualche volta ma niente di più e tu ci sei andata fuori. E non cercare in me quello che puoi trovare solo con lui, non pretendere che io sia come lui .

Se lo amavi tanto avresti potuto anche tenertelo stretto.

Sien Tu l'hai solo sfruttato, hai accettato di andare nello studio del sud perche ti faceva gioco.

Paul Sì, e nelle mie condizioni lo avrebbe fatto chiunque. Non avevo più un soldo e conoscevo suo fratello Theo, il famoso gallerista, e il patto con loro era che io andassi ad abitare da Vincent senza dover pagare l'affitto ma solo le spese comuni e poi avrei dovuto produrre dei quadri da mandare alla galleria. Era un affare.

Sien Mentre per lui era un sogno!

Paul E' durato nove settimane e non le scorderò mai.

Breve pausa

Ma perché tu credi che non l'abbia vista io la sua bellezza, la sua grandezza che emana luce?

Sai una cosa Sien, tu dall'alto della tue capacità critiche e psicologiche, che di certo ti rendono una puttana di un certo livello, non hai mai capito un cazzo di me e Vincent ... un cazzo. Non te ne sei mai accorta che io ero geloso. Furiosamente geloso; della sua purezza, della sua genialità, della sua follia, della sua unicità.

Perché quelli come lui, a cui nessuno darebbe un soldo in vita, sono quelli che rimarranno. Sarò io quello nella sua ombra nella storia dell'arte.

Si sono andato allo studio del sud per convenienza, ma lì ho trovato un genio e un grande amico.

Poi agli altri raccontala pure come vuoi ...

Paul: l'attesa

Vincent, che nel frattempo si è trasferito sul tavolo di legno della cucina che è stato portato in scena, scrive una lettera.

Voice over di Vincent Caro Paul, di questi tempi le pennellate arrivano al posto delle parole. Non faccio che dipingere e potrei passare giornate intere senza parlare con nessuno. Quando sento un bisogno fortissimo di religiosità esco da solo e dipingo le stelle. Non vedo l'ora di averti qui e di duellare con te nei campi a colpi di pennello!

Vincent si alza e comincia un'azione molto lenta: appende sui muri tutti i quadri dei girasoli, per i quali sono già stati fissati i chiodi in precedenza, in un gesto catartico di accoglienza per l'amico in arrivo.

Sien su questa azione suona una musica esasperata e straziante.

Paul Hallo! Sono Paul.

Pausa

Vincent Sei qui!?

Paul -con le valige in mano - Sono qui Vincent; devi fidarti di me quando dico una cosa sai? -lo abbraccia- Così questo è il famoso "studio del sud". Beh ... bello. Qui lavori?

Vincent Sì, ogni tanto; di solito però dipingo fuori all'aria aperta, le camere invece sono di sopra. Aspetta ti porto su le valige.

Vincent prende le valige e le porta ai confini della scena. Paul è perplesso poi però guarda i quadri dei girasoli e sorride.

Vincent ritorna.

Li ho fatti tutti di recente, l'ultimo proprio ieri! Ti aspettavano sai?

Paul Ah si?

Vincent Non si regalano fiori ad un uomo ... ma dipinti?

Ridono insieme

Vincent - andando verso la cucina - Stavo preparando un *potage* di verdure, ecco siediti qui.

Fa due scodelle di minestrone e poi le posa sul tavolo.

In questo angolo la luce ricorda i Mangiatori di patate.

Vincent E' stato uno dei momenti più produttivi della mia vita, sono sicuro che riuscirò a trasmetterti questa energia. Non ho mai dipinto meno di un quadro al giorno sai, e sento che questa cosa cresce senza sosta. Cioè, certo prima o poi so che finirà ... va a ondate, ma questo è un momento buono, capisci? Bisogna sfruttarlo amico mio. E tu mi aiuterai a tirarne fuori il meglio.

Paul Eccomi qua dunque! Mi piace l'idea di mettere a nudo le nostre tecniche e di confrontarci sul campo.

Allora domani che si fa?

Vincent Sveglia presto, sai qui io non faccio mai tardi la sera; la mia ricarica me la da solo la luce del sole quando riverbera sui campi di grano.

Paul Ma dai Vincent, non mi farai sempre andare a letto con le galline spero!

Vincent Tranquillo, qui ad Arles non c'è niente da fare, siamo fuori dal mondo.

Paul Ah...

Vincent Ho una natura doppia: monaco e pittore. Lavoro sulle mie tele diligentemente, proprio come fanno i contadini con la terra o gli amanuensi sui codici miniati. Andremo nei campi, pranzo al sacco e si dipinge ... finchè non avremo sentito di aver completato qualcosa di perfetto e definitivo. Io do senso al giorno così.

Paul Che umiltà e che coraggio caro mio ... e le donne?

Vincent Le donne cosa?

Paul Come sei messo qui? Alla stazione ho incrociato qualche bella signora, ma non vorrei fossero solo di passaggio.

Vincent Io non ho relazioni, ho il terrore dei vincoli amorosi. Prima andavo a trovare qualche prostituta, ogni tanto al bordello di Arles.

Ma adesso come faccio, sono diventate tutte care amiche!

Ridono

Vincent Sono le uniche persone che frequento davvero qui e credo che in fondo si siano affezionate al vecchio Vincent!

Il monaco e Casanova

Vincent Dove sono le mie belle patatone?

Le prostitute entreranno in scena una alla volta

Siamo nel bordello di Arles.

Viene portato via il tavolo

Prostituta 1 Vincent! –*saltandogli addosso*- Come sei brutto oggi, sembri un carcerato. Mangi?

Vincent –*sottovoce*- Certo e cucino sempre, sono un grande chef ... chiedi in giro- *indicando Paul*-

Prostituta 2 Sei pallido come la nebbia sulla Senna, vengo domani a casa tua e ti cucino la *zurek*.

Vincent Grazie Miro, ma quelle vostre zuppe piene di aglio sono veleno per vampiri ... e non mi piacciono neanche.

Prostituta 3 Hai portato il tuo amico allora! Molto piacere di conoscerti Gauguin, Vincent ci ha parlato molto di te, il mio nome è Celestine.

Prostituta 2 Mi scusi signor Gauguin, io non sapevo lei ... fosse lei, piacere di conoscerla, io sono Miroslava.

Paul Signore, non chiamatemi signor Gauguin per favore, sono un pittore che non vende nulla!

Prostituta 2 Non buttarti giù, il tuo momento arriverà presto. Forse Arles non è esattamente il luogo più appropriato per ricercare il successo nell' arte, siamo in provincia, non a Parigi; quello è il centro dell' universo.

Prostituta 3 Io sono quella che ne sa di più di arte, dopo Vincent, in questa città e ti puoi immaginare!

Paul Bene bene, mi piacerebbe avere una conversazione con te dopo, dimmi cosa ne pensi degli impressionisti?

Prostituta 2 Vincent non ci parlava che di te, sembrava che stesse aspettando il fidanzato!

Tutte ridono, anche Paul

Prostituta 1 Ah si, era sempre triste quando veniva qui la sera e ripeteva "no, non verrà, me lo sento!" come una moglie che aspetta il marito di ritorno dalla guerra!

Paul Vincent, cosa sento!

Ridono. Entra la Prostituta 4.

Prostituta 4 Bonsoir signori.

Vincent Adele, la mia rossa.

si abbracciano

Prostituta 4 –*a Paul*- Piacere di conoscerti Paul Gauguin. Stavamo tutte aspettando i due artisti insieme e alla fine eccoli in scena!-*a Vincent*- Ciao biscotto, come stai oggi?

Vincent Ora di certo molto meglio: ecco Paul, lei è la prima amica che ho avuto qui ad Arles.

Paul le bacia la mano

Prostituta 4 Quando sei arrivato Paul?

Paul Cinque giorni fa. E abbiamo già dipinto molto insieme. E' un immenso piacere conoscervi tutte signore e proprio per questo mi prenderò una libertà, siete tutte invitate alla casa gialla a vedere i nostri scarabocchi.

Tutte le prostitute in coro Sii! E vai! Finalmente!

Prostituta 1 -a Vincent - Non ci hai mai invitate a casa tua tu.

Prostituta 3 Siamo molto offese.

Prostituta 2 Io lo so perché, si vergogna di portarsi a casa una banda di zoccole!

Ridono

Vincent Qui la gente parla troppo ... per tutti io sono l'olandese matto che va in giro per i campi sporco di colore.

Prostituta 4 Perché te ne curi? Lasciali parlare

Prostituta 3 -con l'atteggiamento da critico- Io stessa conosco il suo cammino artistico: Vincent dipinge cose o campi da troppo tempo ormai, e la figura umana va scomparendo sempre di più dalle sue tele. Io credo che abbia perso fiducia nell'umanità. Perché mai un ritratto? Mai una donna?

Paul Celestine sa di cosa parla! Vincent è già oltre questi piccoli eventi umani, questo mondetto di persone ... cercate di capirlo, solo i campi e i grandi spazi sanno emozionarlo.

La silhouette di una donna che fuma si fa notare sullo sfondo. Vincent è rapito e perde interesse nella conversazione

Prostituta 4 E' perché lui si rinchioda in se stesso, e ci sta tutto il giorno.

Paul Ma è un grande artista e soprattutto il migliore che abbia mai conosciuto.

Vincent abbandona il gruppo e si dirige verso lei e sparisce nell'ombra.

Chi è quella donna? Vincent aveva detto che siete tutte sue amiche ormai!

Prostituta 4 Non la conosciamo ancora bene

Prostituta 1 E' arrivata oggi col treno, è una nuova.

Prostituta 2 Mi ha detto che viene da Parigi, è una brava donna, è venuta ad Arles per avere l'aiuto di una zia che vive qui e che può curarle i bambini per un po' di tempo.

Prostituta 1 Si vedeva che era molto provata. E già da domani la fanno cominciare.

Prostituta 4 Beata lei però, la gioia dei figli io non la vedrò mai.

Prostituta 3E perché Vincent è andato da lei?

Prostituta 1 Forse si conoscono.

Prostituta 3Ma per forza si conoscono.

Prostituta 1 Come frequenta solo noi qui ad Arles avrà frequentato i bordelli anche a Parigi.

Prostituta 2 E le baldracche girano!

Paul Sono curioso, domani mi farò raccontare -alzandosi- bimbe, so che avrete molte fiabe da raccontarmi ed io ho voglia di ascoltarle, andiamo di sopra e stiamo comodi.

Offro assenzio per tutte!

Le prostitute esultano e seguono Paul.

Le prostitute escono di scena, Paul si arresta prima di uscire.

Buio.

Luce.

L'idillio

Il tavolo da cucina di legno con sopra utensili per cucinare. Paul in pantaloni larghi e golf abbondante sta pulendo il pesce e cantando.

Vincent con un gran sorriso e dei pacchi della spesa.

Vincent Heilà

Paul Ciao!

Mette i pacchi sul tavolo

Paul Speso tanto?

Vincent Beh non poco ecco.

Paul Hhm.

Vincent -versando il contenuto sul tavolo -Frutti di mare!

Paul Ma sei matto? Ricci, granchi, cozze? Ma non li abbiamo tutti questi soldi

Vincent Vedrai sono soldi ben spesi.

Paul Stavo già cucinando rombo, gallinella, triglia e dentice, cosa ce ne facciamo di tutto questo pesce?

Vincent Una vera Bouillaibasse ha pure gli invertebrati.

Paul Me ne fotto degli invertebrati se poi non abbiamo i soldi per finire il mese.

Vincent -Tirando fuori un pacchettino- Ho comprato pure questo.

Paul Vuoi farmi morire ... cos'è?

Vincent Zafferano

Paul Zafferano? Cosa c'entra?

Per fare la salsa Rouille!

Vincent Pfffff, La salsa Rouille, spendaccione.

Vincent Sì ma poi diventa tutto giallo!

Paul lo guarda severamente

Il colore è importante anche nel cibo. Ogni colore ha il suo sapore, non dirmi che non lo sapevi?

Paul Non metterne troppo, non sprecarlo.

Vincent Va bene

Paul Adesso aiutami a pulire questi crostacei,

Si mettono a pulirli

Vincent Tu ce l'hai mai la sinestesia nei Sogni?

Paul No, non credo.

Vincent Peccato. Sai io ho una vita onirica superiore a quella degli altri e a volte unisco qualità fisiche diverse.

Paul Tipo?

Vincent Non ti capita mai di avere tra le mani qualcosa di piccolo ma sentirlo enorme al tatto?

Paul No, me ne ricorderei

Vincent O sentire una melodia aspra come il limone?

Io sì, se potessi passarti i miei sogni ti divertiresti.

Paul Apprezzo il pensiero!

Vincent *-togliendosi la giacca* - Eccomi, dai butta i pesci nel pentolone, sono caldo, insegnami!

Paul Allora: la cucina è chimica!

Vincent *-interrompendolo-* Sì va bene insegnami questa Bouilabasse

Paul Dai sentiamo, tu come la faresti?

Vincent Non so, aspetterei che i pesci si sian cotti e ci metterei dentro quelle spezie.

Paul *-ridacchia-* Lo sapevo! Non funziona così, la chimica non funziona per addizione ma per moltiplicazione.

Moltiplicazione dei sapori. Uno dentro l'altro produce un sapore nuovo, come col colore.

Allora guarda metti l'olio in questa pentola, ci aggiungi la cipolla, il porro e il sedano e li fai cuocere fino a quando saranno teneri. Poi ci aggiungi l'aglio, il mazzetto di aromi, la scorza d'arancia, i semi di finocchio e i pomodori, poi versi nella pentola lo zafferano sciolto e il brodo di pesce ...

Vincent *-interrompendolo-* Va bene, fammi provare.

Vincent comincia a tagliare la cipolla e il sedano, Paul si allontana e gli lascia il comando della cucina.

Paul È stato bello oggi a Les Alicamps, abbiamo dipinto bene.

Vincent Sì, vedi che anche Arles ha le sue antichità, vedrai che presto te ne innamorerai.

Paul Beh, di questo ne dubito.

Vincent Tagliato così va bene?

Paul *-sporgendosi per guardare-* Bene!

Vincent Sai cosa abbiamo in comune noi? Come artisti dico.

Paul Beh...

Vincent Non abbiamo fatto accademie.

Paul Io ne vado fiero.

Vincent A me non mi hanno preso.

Paul Ah...

Vincent E non siamo mai andati a fare la tappa in Italia a copiare il mondo classico.

Paul Moda passata.

Vincent Dici? Non ti senti un po' senza base?

Paul No, io mi sento benissimo.

Vincent Io non mi sento abbastanza bravo invece. Le mie concezioni artistiche le sento sempre estremamente ordinarie rispetto alle tue. Ho sempre avuto gli istinti grezzi di una bestia.

Paul Ma figurati! E su con l'autostima vecchio mio, mi raccomando.

Paul si avvicina a guardare la pentola

Mmm, sembra venga buono, da domani cucini tu allora?

Vincent Se ti fidi ...

Paul Dai vado a darmi una lavata mentre tu finisci.

Paul sta per uscire, poi si ferma

Aspetta, non abbiamo ancora parlato di Sien.

Vincent *-sfuggente-* Ah sì, che strano rivederla così per caso dopo tanti anni ... che coincidenza!

Paul Ma mi stai pigliando per il culo ?

Vincent Ma no! Cosa ti prende? Cioè?

Paul Non puoi credere davvero che sia una coincidenza. Sono tre anni che non vi siete più visti o scritti, non la avresti mai più rivista se non ti fosse venuta a cercare Vincent.

Non è capitata qui per caso. Ha fatto finta. Ti ha cercato, ha chiesto in giro ed è venuta qui.
Fin qui, dai; Arles non è una coincidenza!

Paul gli dà una pacca sulla spalla

Dovresti invitarla qui ... e passare un po' del tempo perduto con lei, fossi in te lo farei.
Se sei credente e non credi che questo sia il segno divino che qualcuno lassù ti vuole bene e ti ascolta, sei diventato cieco.
Ci si innamora sempre meno spesso sai?
Non buttare via questo dono.

Paul esce.

Vincent rimane soprappensiero con un gran sorriso.

Buio.

Luce.

En plein air

In primo piano due cavalletti con sopra due ritratti non finiti di Sien vista da due diverse angolazioni.

*Dietro una tovaglia da picnic con attorno i tre personaggi che mangiano, vestiti e seduti nelle stesse posizioni dei due uomini e della donna de **Le déjeuner sur l'herbe** di Manet.*

Sien come nel quadro è nuda.

Stanno masticando in silenzio e si guardano negli occhi per un po'.

Paul Sien, questa *quiche* è una merda!

Tutti e tre scoppiano a ridere

Vincent Hai ragione una vera schifezza:

Sien La crosta è un cartone.

Paul Mi chiedo perché ce la stiamo a tenere ancora a casa, non fa niente.

Vincent Sempre biotta tutto il giorno.

Sien Non sono venuta in veste di serva, ma di ospite ...

Paul E onoratissimi noi.

Sien E poi sono nuda oggi per giocare alla *colazione sull'erba*.

Vincent A me l'idea è piaciuta subito stamattina.

Paul E' che se ci vedesse qualcuno avrebbe avuto già più senso, ma ci siamo scelti un posto troppo nascosto.

Vincent Esibizionisti! Sapete che io sono un timido invece.

Paul E quelle belle tette ce le vogliamo godere solo noi.

Vincent Eh già.

Sien Appunto ... E da quando una musa deve saper cucinare? La musa sta, non fa!

Gauguin Diventerai famosa lo sai? Due dei più grandi artisti di tutta la Francia ti dedicano un intero giorno per ritrarti, sai quante vorrebbero essere ora al tuo posto? E tu ci ripaghi con sta *quiche*, roba da matti!

Vincent durante questa battuta di Paul si rimette al cavalletto portandosi un pezzo di pane da finire

Vincent Sien potresti per piacere rimetterti nella posizione di prima? Non voglio lasciarlo incompleto.

Sien si rimette il vestito ed esegue continuando ad avere l'attenzione sulla conversazione

Sien Sarete anche i più grandi artisti i tutta la Francia, ma squattrinati come voi ne ho visti pochi.

Paul Ci tratteniamo per quando arriveranno momenti migliori, per i *parties* parigini.

Vincent Parties!

Sien E fa così freddo a casa vostra.

Paul Ma perchè Vincent non ti tiene caldo?

Vincent La riscaldo a suon di sculacciate.

Sien Devo smetterla di frequentare *bohémien*, devo trovarmi il borghese.

Paul Ci offendi *madame* .

Vincent è sempre più intento nel finire il dipinto, non ascolta più. Poi sempre più lentamente finisce per rimanere immobile in una posa.

Paul Scherzi a parte Sien, credo che tu sia davvero sprecaata, dovresti davvero trovarti un borghese, uno che ti apprezzi e ti faccia felice dopo tutti i tuoi anni da prostituta ... ti meriti davvero di meglio.

Sien Grazie.

Paul Dico sul serio. Poi come sono stato colpito stamattina quando hai detto giochiamo alla "colazione sull' erba", è strano che conosci questo quadro, mi chiedo se tu sia una prostituta di rara cultura o una colta signora che si diverte a fare la "vita".

Sien Purtroppo sono solo una prostituta e vengo da una famiglia molto povera, ma Vincent mi ha avvicinata all'arte quando mi dipingeva. Mi ha insegnato la storia dei colori e intanto mi riportava in salute dalla mia malattia e dal mio alcolismo.

Paul Lo avrei fatto anche io per te -*toccandole il seno*- dimmi qual è il suo segreto?

Sien Il colore

Paul Chi è Van Gogh?

Sien Un genio e un pazzo.

Paul E io?

Sien Un uomo.

Paul Solo un uomo?

La bacia, lei si lascia baciare

Sien Il suo segreto vuoi sapere? È la follia. Lui soffre di sbalzi di umore, questo me lo ha detto lui quando una volta gli avevo chiesto perché cambiasse così velocemente. Disse che era un disturbo connesso alla sua depressione, lui non ha sentimenti medi ma solo la gioia estrema e la tristezza più malinconica. Ha imparato a vivere in questi due momenti del suo essere e adattarsi ai cambiamenti che avvengono in lui.

Paul Ora sembra stare bene.

Sien Perché ci sei tu, lui ti adora.

Paul Ma non potrò stare qui per sempre.

Sien Quando te ne andrai allora sarà una disgrazia. L'idea di sopportare nuovamente la solitudine, un altro fallimento...

Paul Ci sarai tu qui.

la ribaccia

Sei così bella

Le accarezza le gambe

E poi cos'altro sai? parlami di lui.

Sien Perché non vai a parlare con lui direttamente?

Paul Perché con te lui ha condiviso tutto.

Sien So che il suo modo di dipingere è unico. E' un attimo di creatività che lui cavalca come un'onda, non c'è preparazione del disegno sulla tela, non c'è uso della matita e non c'è pausa.

Dopo che ha cominciato deve finirlo. Non lo lascia mai a metà per poi ricominciarlo, è un impeto, è un momento di creatività che lui sfrutta con tutto se stesso prima che svanisca e ogni lasciata è persa per lui.

Ogni quadro è un risultato, è un momento sfruttato, un traguardo varcato.

Gauguin la stringe forte

Solo con la sua anima fatta di turbolenze e luce si possono fare certi quadri, non è la tecnica, è la follia, è il dolore della solitudine, è il suo passato, la religione trasformata in arte che fanno Vincent.

Lui si slaccia i pantaloni e si mette dietro di lei, cominciano a fare sesso e lei gode visibilmente

Paul E lui è così?

Sien No, non così ... tu sei meglio.

*Vincent torna lentamente a muoversi e comincia a dipingere con estasi creativa.
Finisce quando loro finiscono l'amplesso. Si rivestono*

Sien E il giallo? Vuoi sapere il segreto del giallo?

Paul In che senso il segreto?

Sien Io ho scoperto perché lui altera tutti i colori, sono andata a vedere nelle sue medicine...

Sien si ferma di scatto. Guarda Paul e gli fa cenno di aver sentito qualcuno

Paul Quali medicine?

Sien -ignorandolo- E se lo scoprisse?

Paul Lo ha già capito...

Sien Lo abbiamo tradito entrambi.

Paul Lo so.

Sien si alza in piedi di scatto guardandosi intorno

Sien Non avresti dovuto tentarmi, abbiamo fatto una cosa orribile.

Paul -alzandosi in piedi- Sono così irresistibile?

Vincent -con la tela finita in mano- Si sei davvero irresistibile Paul.

Paul Vincent dov'eri?

Vincent A finire una tela eccola -la mostra ad entrambi- tu cos'hai combinato oggi invece? Nulla. Sai quanti quadri ho finito questo mese? Rispondimi, sai quanti?

Paul Di preciso no.

Vincent Tanti quanti ne hai fatti tu nella tua intera vita, Dongiovanni.

Paul Vincent non so cosa dire, perdonami ho sbagliato.

Sien Scusa Vincent, sono...

Vincent Una vacca, e tu Paul la mia più grande delusione.

Paul Mi dispiace

Vincent Trovatevi entrambi una cuccia per stanotte perché non siete più i benvenuti nella mia casa, anzi una stalla per vivere insieme a quelli come voi.

Vincent va diretto verso un angolo della scena, si volta e li osserva. Paul e Sien si guardano.

Sien rincorre Vincent per parlargli, poi nello steso punto si volta anche lei e osserva Paul, si mette addosso la fisarmonica.

Paul è da solo insieme al suo cavalletto.

Prende una nuova tela, chiude gli occhi.

Sien suona una musica malinconica e Paul comincia a dipingere con rabbia.

La luce cambia e siamo nel bordello, le prostitute entrano e si pongono ai margini della scena come un pubblico.

La collisione dei mondi

Bordello.

Vincent e Paul sono in piedi e osservano la tela finita.

*E' il quadro **ritratto di Vincent Van Gogh che dipinge girasoli** di Paul Gauguin.*

E' tarda notte e le prostitute stanno dormendo.

Sien è in un angolo sveglia e li osserva.

Vincent Si sono io, ma un me completamente andato.

Paul Cos'è che non va bene? Non ti piace?

Vincent Mi hai fatto come lo scemo del villaggio

Pausa

e i girasoli sono il mio soggetto.

Paul No, non sono tuoi, tutti possono dipingerli.

Vincent Fottiti!

Paul Senti, cosa vuoi da me? Ho dipinto te che dipingi loro, non mi interessa fare a gara di chi dipinge meglio i girasoli.

Vincent –*interrompendolo*- Tu non hai dipinto me che dipingo i girasoli, ti sei inventato tutta la scena. Mi hai ritratto mentre ritraevo madame Roulin, poi ci hai piazzato i girasoli davanti. Non dipingo girasoli dal tuo arrivo, come hai fatto a vedermi coi girasoli? È davvero improbabile. Tu hai fatto di me, seguace della realtà, un falso. Mi stai provocando?

Paul Sei scemo, stai facendo sul serio o scherzi?

Vincent Mi hai annoiato coi tuoi intellettualismi.

Paul Questo è il mio stile. Dipingo di memoria, ma come ti avrei offeso? Al contrario mi sento offeso perché tu non hai notato quanto io ti rispetto in questo quadro.

Vincent lo esamina più da vicino, poi scuote la testa.

Paul Lo vedi il pennello? Come è sottile? E' come se, attraverso la tua sola fantasia e non da mezzi fisici, tu fossi capace di trasferire le immagini direttamente sulla tela.

Poi se noti il pennello non va a finire proprio sul dipinto vedi?

Vincent Sui veri girasoli

Paul Esatto, non c'è più distanza tra l'oggetto e la sua rappresentazione.

Vincent Allora io sarei quello che dipinge quel cazzo che vede senza avere un minimo di personalità, mentre tu saresti il grande filosofo di creature senza peso sospese in un nirvana?

Paul Ascolta, capisco che questa settimana di pioggia ti abbia reso nervoso, non è stato facile nemmeno per me stare chiuso in studio tutti i giorni con poche idee.

Pausa

E ora cosa c'è? Non parli più?

Poi i tuoi lavori di memoria sono belli. Ne hai fatti due in una settimana: **La sala da ballo** e **Spettatori nell'arena**, non ti piacciono?

Vincent No! Non mi piacciono per niente, e tu non mi convincerai mai che la pittura a memoria mi si addice, dipingici tu di immaginazione, io non ci riesco!

La memoria e l'immaginazione purificano la composizione con te, con me invece ... reagisco con l'horror vacui e riempio tutti gli spazi con cose inutili, non mi sento sicuro quando sono nel campo dell'immaginazione. Non devo dimostrarti niente.

Paul Allora non farlo. Ma non siamo venuti qui per confrontarci e capirci insieme qualcosa in più dell'arte? Ho disegnato per settimane monotoni paesaggi, i tuoi vicini che non mi interessano, e il resto del tempo natura, natura e realtà. Poi abbiamo fatto a cambio no? Non era questo che volevamo?

E poi credo non sia da poco che tu abbia scoperto qualcosa dell'arte su cui devi ancora lavorare.

Vincent Cos'è?

Paul La paura del vuoto. Devi lavorare su questo in tutti i sensi.

Vincent Di cosa stai parlando?

Paul Questo non ha a che fare solo con la tua arte ma con la tua vita anche.

Vincent Non vorrei essere zen come te.

Paul Senti è vero. E' questo tuo attaccamento a Sien, a me, alle persone.

Vincent Mi stai lasciando?

Paul No! Ma non credere nemmeno che rimarrò per sempre. Non contare su di me.

All improvviso Vincent si rabbuia, perde il suo spirito combattivo e si perde nei suoi pensieri.

Non mi fido della realtà Vincent. So che tu ci sei molto attaccato.

Vincent Non ho mai smesso di interrogare la realtà, ho sempre dipinto le cose che avevo vicine, non si può dipingere senza guardare.

Paul Invece sì, io disegno i simboli delle cose.

Vincent Sai che c'è? Che tu e tutta la tua saggezza e questo tono di "quello che la vita l'ha vissuta e capita più degli altri", tu non mi fai proprio venire voglia di essere come te! Neanche un po'. Sei un codardo del cazzo.

Anche la juta su cui dipingi si beve il colore e lascia tutto pallido e senza vita.

La scarnifica, la spiritualizza. Non hai il coraggio di graffiare le tele con rabbia, non hai palle.

Io sto con la sostanza.

Paul E io con lo spirito.

Vincent Bravo! Stai con gli intellettuali, metti la tua arte a servizio dell'elite, io faccio arte per la gente.

Paul Mi dispiace disilluderti amico mio ma non c'è democrazia nell'arte.

Vincent Tu non sei democratico in niente. E sono fiero di disgustarti.

Scaglia addosso a Paul un bicchiere di assenzio che si rompe quando Paul lo evita.

Le prostitute si erano svegliate nella parte più accesa della conversazione.

Vincent va verso Sien, la bacia appassionatamente, poi la prende di peso e se la mette sulle spalle.

-a Paul prima di andarsene, ma facendosi sentire da tutti- Non cambierei la mia sfortuna con nemmeno uno dei tuoi successi.

Sono felice nella mia merda.

Le luci si spengono

Le prostitute escono.

Cambio di scena: Il letto di Paul illuminato dalla luce fioca di una lampada

Vincent entra nella camera con il pigiama imbrattato di colore, e un fascio di luce entra con lui, come una porta che si apre.

Vincent si avvicina lentamente a Paul a piedi nudi e osserva il suo viso molto da vicino poi accarezza i capelli dell'amico.

Paul si sveglia e fissa Vincent negli occhi.

Paul Vedo una lacrima sulla tua guancia.

Vincent Ho paura

Paul Hai controllato la mia presenza tutte le notti questa settimana, qual è il problema? *-pausa-*
Vincent?

Vincent Dovrei serrare la porta.

Paul Se voglio andarmene non mi fermerà una porta sbarrata. Vai a letto, rilassati e fai dei bei sogni.

Vincent Non riesco a farli i sogni belli, posso dormire con te?

Paul No, fa il bravo adesso e vai a dormire.

Vincent Grazie Paul

Paul Di cosa?

Vincent Di rimanere.

Vincent esce dallo spazio della camera, Paul si mette seduto sul letto e pensa.

La luce svanisce lentamente.

Cambio scena.

La consegna dell'orecchio

Esterno del bordello.

Vincent con un pacchetto in mano e un cappello di pelo che copre la ferita è davanti al portone visibilmente provato.

Bussa.

Esce una delle prostitute.

prostituta 1 Vincent, è quasi mattina e siamo tutte a dormire. Se vuoi ti faccio un tè, entra!

Vincent Grazie no, ho solo bisogno di parlare con Sien, è qui?

Prostituta 1 Si è dentro, ma dorme.

Vincent Chiamala lo stesso per favore, è urgente.

prostituta 1 Va bene vado, sicuro che non vuoi entrare un attimo?

Vincent No sto qui

La prostituta esce, Vincent si appoggia al muro e comincia a piangere.

Dopo un po' esce Sien vestita in camicia da notte con una pelliccia addosso e i piedi nudi

Sien Vincent! -lo va ad abbracciare- Cucciolo come stai? Perché piangi?

Vincent Ho fallito Sien ... Ho fallito!

Sien Guardami, cos'è successo? Hai litigato con Paul?

Vincent Peggio, l'ho perso definitivamente.

Sien E dov'è ora?

Vincent Non lo so. Abbiamo litigato poi ho avuto una paura terribile di aver sbagliato, di non poter più tornare indietro ... E poi ho capito che era finita, che lui aveva già intenzione di andarsene e che bastava poco.

Scoppia di nuovo a piangere accasciandosi per terra

Sien Ma perché avete litigato?

Vincent Questioni di arte. Poi non sono abituato a tutto quell'assenzio che mi fa bere, divento irascibile con l'alcol.

Sien sorride. Lo riabbraccia abbassandosi per terra con lui.

Sien C'è un Vincent amabile e uno insopportabile, ma bisogna conoscerli entrambi per sapere chi sei! Qualsiasi rapporto umano scavato in profondità mostra le sue brutture ma chi ci vuole bene ci accetta con tutte le nostre sfumature, e Paul ti vuole bene e tornerà vedrai.

Vincent Ma non andrà così questa volta. Come tutte le persone abituate alla solitudine in me il parlare si è trasformato in verbosità, il piacere di esprimersi non ha sopportato l'essere contraddetto.

intanto Sien osserva il suo cappello e glie lo tocca, Vincent le sposta la mano.

Ho sbagliato irrimediabilmente.

Sien Cos'è successo?

Vincent Una volta tornati a casa dopo una camminata che continuava piena di discussioni sono crollato, mi sono messo a piangere come ora con te, così come un ragazzino. Mi sono vergognato come un ladro davanti a lui, non voglio sapere cosa penserà di me ora. La mia immagine sarà cambiata per sempre per lui.

Gli ho chiesto scusa e lui mi ha detto che tutto andava bene, di non preoccuparmi.

Poi sono andato al piano di sopra in bagno per sciacquarmi la faccia e mi sono guardato allo specchio e ho visto una faccia da cattivo, il naso aquilino, la barba grossa spinosa e rossa come il sangue, lineamenti che hanno perso la leggerezza e gli occhi pieni di cose pesanti da dire. Mi sono tornate tutte le mie paure. Ho provato una terribile angoscia, avrei voluto tremendamente tornare indietro, riavere il mio Paul, ritornare indietro nel tempo al nostro primo incontro quando ancora tutto era possibile, quando ancora lui non mi conosceva bene e poter riprovare tutto da capo.

Il nostro rapporto era cambiato già da un po'... lo sentivo

Sien Ma è sempre così Vincent, tutti i rapporti cambiano, è normale.

Vincent Poi ho preso un rasoio da barba e mi sono tagliato quella barbaccia e mi sono sentito un po' meglio, ma sempre confuso. Sono andato in camera e avevo ancora il rasoio in mano e ho visto Paul che era a letto con la luce ancora accesa.

Sono entrato in camera sua e lui mi ha visto e si è subito spaventato per il rasoio ed è saltato giù dal letto dicendo "Vincent fermati che fai?"

Ha davvero creduto che avrei potuto fargli del male, capisci?

Vincent scoppia nuovamente a piangere, poi si alza

Sien Dove vai?

Vincent Torno a casa, sono stanco.

Sien Tu non vai da nessuna parte finché non mi dici cos'è successo dopo.

Vincent Gli ho puntato il rasoio minacciandolo di restare, di non lasciarmi solo.

Sien Oh mio Dio!

Vincent La rabbia mi è venuta da come mi ha guardato col rasoio in mano, me lo ero solo dimenticato in mano ma lui con quella faccia mi ha mostrato che non si fidava più di me e allora si l'ho implorato di restare puntandogli la lama e lui mi ha dato del pazzo e se ne è andato a dormire in albergo. Mi ha detto, che non si fidava a stare con me e ...

Sien Come sei pallido Vincent, hai le labbra viola, ma cos'hai? Vieni dentro per favore

Vincent No non voglio vedere nessuno, solo te. Tieni prendi questo -*le consegna il pacchetto*- quando lo vedrai digli che è per lui e che gli ho sempre voluto bene.

Sien Vincent?

Vincent sviene, Sien accompagna la sua caduta cercando di tenerlo e grida aiuto.

Si accendono le luci delle finestre del bordello. Alcune prostitute si affacciano e chiedono cos'è successo e

Sien E' Vincent, è svenuto aiutatemi subito!

Tutte le prostitute accorrono intorno a Vincent e Sien. Le chiedono cos'è successo e soccorrono Vincent.

Sien Non so cos'abbia mi è svenuto tra le mani, mi ha raccontato di aver avuto una discussione con Gauguin e poi che lo ha minacciato con un rasoio.

Prostituta 4 davvero?

Prostituta 3 Oh mio Dio

Prostituta 2 Cos'hai in mano? Gocciola sangue.

Sien guarda inorridita il pacchetto che ha tra le mani

Sien Me lo ha appena dato, mi ha detto di darlo a Paul.

Prostituta 3 Aprilo subito!

Sien apre lentamente e con paura il pacchetto, tutte si fanno attorno per guardare. Appena lo apre tira un urlo, lo lascia cadere e rientra nel bordello di corsa.

Tutte rimangono a guardare l'orecchio inorridite.

La Prostituta 2 prende l'orecchio e lo osserva

Sien nel frattempo torna.

prostituta 4 Si è tagliato l'orecchio. Wow! In Spagna da noi i toreri tagliano l'orecchio del toro e lo consegnano alla loro amata. Lui lo è venuto a dare a te. In questo amore lui è il matador e il toro, il vincitore e la vittima. E' confuso e tu non lo hai mai aiutato a capire se lo ami o no ... dovresti rifletterci.

La Prostituta 2 apre la mano di Sien e le mette l'orecchio in mano

Buio

Le prostitute escono.

Voice over di Vincent Se solo potessi tornare indietro

Luce

Su uno schermo retrostante il video di un campo di grano mosso dal vento.

Vincent e Paul entrano nello spazio scenico, il primo con una tuta da lavoro piena di colore e un cappello di paglia in testa, il secondo vestito da marinaio, entrambi hanno un cavalletto in mano.

Si fermano e guardano il paesaggio. Parlano ad alta voce per il vento.

Vincent Guarda, questo è il perché sono venuto nel sud. Non è meraviglioso? Penso sia come il paradiso, il paradiso è probabilmente la stessa cosa ma fatta di un altro materiale.

Paul Sono d'accordo, è molto bello. Ma non sono abituato a dipingere i paesaggi ... mi perdo.

Vincent Dai maestro! Sono sicuro sarai bravo.

Paul Allora proviamo!

Posizionano i cavalletti nello spazio e le tele mentre parlano.

Vincent Non tornerei mai a Parigi.

Paul Troppa gente eh? E troppi artisti.

Vincent E i critici d'arte

Paul Uff...e i filosofi

Vincent Dio mi salvi

Paul Immaginati cosa inventeranno su di noi quando saremo famosi e morti! Paul e Vincent ...

Vincent ... Le loro carriere si divisero inevitabilmente, Vincent nel sud continuò a mangiare pane e formaggio, incapace di usare i fornelli. Tra un' opera e l'altra si divertiva a spaventare i passanti mostrando il suo pisello ...

Paul ... Mentre Paul si trasferì in pianta stabile in Martinica, dove terminò la sua esperienza artistica e divenne un grande sciamano tra la sua gente a cui chiese di mangiare il suo corpo. Continuò anche a vivere la sua già ambigua sessualità facendosi chiamare Paulina ...

Vincent Ma a noi piace ricordarli così: ubriaconi e ancora piacioni in quella Arles ai confini del mondo.

Paul E ci piace immaginare che tra loro non ci fosse solo amicizia ...

Vincent ... E che in quella casetta ...

Scoppiano in una piacevole risata, poi Vincent tira fuori una bottiglia di vino, urla e beve un grosso sorso.

Al nostro amore!

Paul Dai dipingiamo adesso, la luce sta cambiando.

Vincent Al lavoro!

Cominciano a dipingere passandosi la bottiglia, poi la luce si spegne lentamente.

Le sedie

Luce.

Vincent entra nello spazio, la Casa Gialla dopo dieci giorni.

*Ci sono due sedie il più possibile simili a quelle disegnate da Van Gogh : **La sedia di Vincent e La sedia di Gauguin.***

Sono posizionate a 45 gradi affacciandosi l'una all'altra.

Vincent guarda la stanza, guarda i quadri dei girasoli, tocca le sedie , fa un lungo respiro ed esce.

Un lungo silenzio.

Una luce si accende sulla sedia di Gauguin.

Dopo venti secondi circa la luce passa alla sedia di Vincent, e staziona altri venti secondi.

Entra Sien e si siede sulla sedia di Vincent e suona la fisarmonica

Sien Tutto è cominciato quella prima notte che mi hai abbracciata e dopo tanto tempo che non lo faceva nessuno così lo hai fatto tu, che eri uno sconosciuto, nel mio periodo più nomade quando ti ho guardato tutta la notte mentre dormivi chiedendomi chi fossi. Niente ci ha obbligati a continuare il gioco, dopo quella prima volta, eppure abbiamo voluto andare avanti.

Se io ho continuato è perché quella notte per me è avvenuto un incontro.

In questi anni che ti ho perso, dopo che ero fuggita, mi è mancato rotolarmi con te nelle coperte.

Il tuo sorriso da enfant terribile dopo i nostri ...

Sentirmi mordicchiare e baciare tutta quando spegnevi la luce.

Mi piaceva.

Quando comunicavamo col corpo.

Quando comunicavamo con la testa

Quando non riuscivamo a comunicare ma sentivo lo sforzo

Quando ero con te e sentivo che non mi sarebbe mai potuto succedere niente di brutto

Quando mi insegnavi una cosa nuova

Quando mi riportavi alla realtà ma senza traumi

Realizzare che quando eri nudo e io sopra di te avevo un piccolo potere su di te

Svegliarmi la mattina accanto a te e non avere più l'angoscia

Scoprire che c'era una Sien che non conoscevo quando c'era Vincent.

Ogni tanto mi sembra di averci nei confronti di questo sentimento che ho per te una qualche fede, ma non so dove mi stava portando.

Non riuscivo a capire cosa c'era nella tua testa.

E se io ne facevo parte.

Mi sfuggivi tra le mani

tu non c'eri

cambiavi continuamente

non ti capivo

allora mi sono decisa a lasciar perdere.

Ma non posso continuare per sempre a rimproverarmi di non essere rimasta .

Non posso continuare a tessere la mia tela nella speranza che il destino ci faccia incontrare.

Ora vengo a cercarti.

Buio

Luce

Ricovero volontario

Lo spazio è vuoto.

Vincent con tele e pennelli sottobraccio e un sacco sulle spalle giunge a passo lento dal fondo scena

Una luce davanti a lui come una cosa divina

Dietro di lui Sien con la fisarmonica e Gauguin con la pipa.

Voce over di Vincent Ogni volta che devo espormi o fare una cosa difficile per darmi coraggio mi immagino di camminare con dietro di me tutti quelli che nella vita mi hanno voluto bene e sostenuto e li faccio i miei silenti angeli custodi.

Vincent Sono Vincent Van Gogh e non sono più in grado di stare da solo.

Voce fuori campo dei medici Vincent, l'artista Pazzo di Saint Remy. Tutti la conoscono qui .

Vincent -interrompendo- Chiedo di essere ricoverato , sono certo di essere matto e suppongo anche pericoloso.

Voce fuori campo dei medici Cosa le è successo Vincent? Ci racconti quale è stato il fatto scatenante che l' ha fatta venire qui da solo, con tutta la sua arte sulle spalle?

Vincent Non c'è stato un fatto scatenante, la mia vita è scandita da crisi: due settimane di crisi e un mese di normalità, due settimane di crisi e un mese di normalità, due settimane di crisi e ... e ora sono solo, non ho nessuno che stia con me nelle crisi. Ho bisogno di una stanza, un po' di cibo e di qualcuno ce mi dia un occhio. Basta. Poi per il resto lasciatemi solo, lasciatemi dipingere. Devo concludere i miei ultimi quadri in serenità, non ho più tempo da dedicare alle crisi, vanno sfruttate anche quelle.

Voce fuori campo dei medici Allora benvenuto signor Van Gogh

Entrano da ogni lato le prostitute vestite da medici, gli tolgono i vestiti e gli mettono un vestito bianco da ricovero mentre Sien e Paul osservano la scena vicini, l'azione dura per tutto il tempo delle " voci dal futuro " che pronunciano le varie malattie come pezzi di registrazioni incollate:

Epilessia

Schizofrenia

Lesione del lobo temporale

Epilessia psicomotoria

Intossicazione da digitalis purpurea

Antisepsi delle vie urinarie

Glaucoma

Asimmetria cranica

Paralisi progressiva

Psicosi episodica

Le prostitute/medici escono. Vincent rimane e osserva Paul e Sien.

Paul Non c'è stato artista su cui si è più discusso riguardo alla salute

Sien Da vivo e da morto

Paul Forse non avrebbe ricevuto tanta attenzione artistica se non fosse stato per quella medica

Sien Hanno smosso qualsiasi ipotesi ma non si è mai trovata una risposta, Theo è stato l'unico a opporsi a tutto questo

Paul E il dottor Gachet poi che lo adorava non si è mai lontanamente sognato di porsi questioni così complicate.

Sien Davanti al corpo esanime di Vincent disposto sul bigliardo della piccola locanda di Aurves mi ha detto sottovoce
“non dobbiamo compiangerlo perché non è morto”

I due si abbracciano

Paul Addio Sien, mi mancherai

Sien Vai nei tropici caro mio, e perditi nella natura, mi mancherai anche tu

Prendono due strade diverse ed escono di scena.

Rimane Vincent.

Buio

Luce

Panchina del parco ricreativo della clinica di Saint-Remy.

Vincent è seduto e sta mangiando qualcosa.

*Arriva una fila di internati (come nel quadro **la ronda dei prigionieri**) che lo assorbe.*

Mano a mano tutto si spegne e rimane una luce a occhio di bue solo su Vincent, che poi rivela una stanza quasi vuota.

Lui si getta in un angolo e piange, batte le mani sul muro, si alza e urla. Comincia a battere anche coi piedi poi si ferma e cerca una scatola di colori.

Prende il tubetto del giallo, si siede lo tiene in mano sentendo già la sua azione benefica, poi lo apre come fosse una medicina e lo annusa. Lo sprema in abbondanza sulle mani, ride, lo mette sui capelli poi su barba e baffi e questa azione lo rilassa e lo fa tornare calmo. La fine del tubetto la mangia assaporandola mentre guarda il sole fuori dalla finestra.

La luce poi diventa innaturalmente più forte fino a illuminare completamente la stanza in un chiarore bianco accecante.

Buio improvviso

Fine.

